

Spunta un nuovo sito sessista: le false foto oscene di attrici, politiche e sportive

Un'inchiesta della polizia postale sul sito C fake, coordinata dalla Procura di Roma, punta a risalire ai responsabili della manipolazione ma si trova ad affrontare una serie di ostacoli
(Fonte: <https://roma.corriere.it/> 31 ottobre 2025)



Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Direzione Centrale per la Polizia Scientifica e la Sicurezza Cibernetica

Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica

OMINIO SOTTOPOSTO A SEQUESTRO

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Procedimento Penale nr. 106249/2025 R.G.N.R.

Intelligenza artificiale al servizio di guardoni e voyeur: nuovi siti piegati a esigenze pornografiche che spuntano e nuove inchieste che si aprono. Stavolta è il turno di C fake, sul quale imperversano centinaia di «book» di altrettante donne importanti spogliate e impegnate in rapporti sessuali o addirittura orge.

Del sito ha parlato il *Tg1*, che ha anche intervistato **Tania Cagnotto**, una delle vittime. Un'inchiesta della polizia postale, coordinata dalla Procura di Roma, punta a risalire ai responsabili della manipolazione ma si trova ad affrontare una serie di ostacoli.

Il server infatti potrebbe non essere in Italia: alla voce «termini e condizioni» si fa riferimento alla normativa Usa sui siti pornografici, ma anche volendo risalire al motore principale del fake, bisognerà capire come si potrà procedere contro cittadini di un altro Stato. E se nel caso di altri siti come «Mia moglie» o «Phica.net» si procede in generale per revenge porn, qui la vicenda potrebbe essere più complessa. Cfake intanto totalizza visualizzazioni record e trita immagine e reputazione di tutte: atlete, attrici, politiche, donne con qualsivoglia notorietà, mescolando nomi, professioni, talenti senza salvare alcunché.

Sex symbol di altri tempi come Sophia Loren figurano accanto a sportive come Federica Pellegrini, attrici contemporanee come Sabrina Ferilli. E c'è la premier **Giorgia Meloni** insieme con ex ministre come Mariastella Gelmini o Mara Carfagna, influencer come **Chiara Ferragni**, comiche

come Sabrina Guzzanti e via così includendo perfino [attrici](#) decedute eppure denudate, tipo Anna Kanakis.

Il sito ingloba (e umilia) donne famose di tutto il mondo: si tratta infatti di una griglia di vip suddivise a seconda delle diverse nazionalità. **Ogni Paese ha così la sua porzione di pornografia femminile.** Tracce del contenitore online in questione erano affiorate dall’Australia circa due anni fa, dopo che una rivista locale ne aveva parlato. Ora [l’Italia](#) risulta coinvolta con una propria significativa antologia di nomi femminili. Ovviamente **le persone prese di mira stanno valutando eventuali denunce.** Potrebbe scattare anche la diffamazione o il trattamento illecito di dati personali, ma sono tutti aspetti da chiarire e che verranno studiati volta per volta alla luce delle denunce arrivate.

L’uso del deepfake, l’intelligenza artificiale per generare contenuti pornografici all’insaputa delle vittime, **da pochissimo è punito con una norma introdotta nel Codice penale.** Ma le indagini per risalire ai singoli autori delle alterazioni dell’identità di altri e ai gestori dei siti che le diffondono restano complesse. La questione interessa anche la politica.

Recentemente la senatrice di Italia Viva [Raffaella Paita](#), componente della commissione parlamentare Segre su intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all’odio e alla violenza, ha annunciato che si occuperà del tema. «La proposta è stata discussa dall’ufficio di presidenza e rilanciata dalla presidente Segre. Sarà l’occasione per trovare soluzioni per far fronte a questa piaga con una legge condivisa».